



SECRETARIA GENERALIS
SYNODI

Una breve presentazione dell'*Instrumentum laboris* per la Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

Nel 2021 la Chiesa di Dio è stata “convocata in Sinodo” (cfr. *Documento preparatorio*, n. 1). Da allora, le Chiese locali, nelle quali e dalle quali esiste la Chiesa cattolica nella sua unità e nella sua universalità, hanno accolto l’invito a interrogarsi sui passi che Dio chiede alla Sua Chiesa di compiere. Si tratta, oggi come ieri, di annunciare la Buona Notizia di Gesù Cristo, Colui che salva il mondo, lo risana e lo conduce al pieno compimento. Camminare insieme – ossia “sinodalmente” – sulla strada indicata da Gesù è la condizione perché tutti nella Chiesa, vivendo la comunione, partecipino alla comune missione.

* * *

L’*Instrumentum laboris* (IL) è anzitutto, come dice il nome, uno “strumento di lavoro” **per i membri dell’Assemblea** che si riunirà a Roma nel prossimo mese di ottobre (2-27).

Non offre risposte prefabbricate, né intende affrontare tutte le tematiche collegate alla sinodalità, ma solo la questione che il suo titolo chiarisce: “**Come essere Chiesa sinodale missionaria**”. È un **testo-base di lavoro**, articolato ma essenziale, pensato per favorire la **preghiera**, il **dialogo**, il **discernimento**, la **maturazione di un consenso** a partire da alcune convergenze maturate lungo il cammino in vista della consegna al Santo Padre di un *Documento finale* della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Nei prossimi mesi il testo potrà ovviamente essere utilizzato nelle diverse realtà ecclesiali per favorire la partecipazione dell’insieme del Popolo di Dio, nella preghiera e nella condivisione di intenti, al compito affidato ai membri dell’Assemblea.

Facendo il punto sul percorso fin qui compiuto e, in particolare, sui contributi che le Chiese locali hanno offerto nei primi mesi del 2024, l’*Instrumentum laboris per la Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi* offre alcuni orientamenti e alcune proposte sul modo in cui la Chiesa nel suo insieme, le Chiese locali e i raggruppamenti di Chiese possono crescere nell’essere “sinodali in missione”.

Pertanto, l’IL va letto **all’interno dell’intero processo sinodale avviato nel 2021**: la consultazione delle Chiese locali, le Assemblee continentali, la Prima Sessione dell’Assemblea del Sinodo dei Vescovi, la *Relazione di Sintesi*, l’incontro internazionale *Parroci per il Sinodo* e l’attivazione di *dieci gruppi di studio* che hanno avuto dal Santo Padre l’incarico di approfondire altrettante tematiche, recependo così alcune indicazioni emerse nella Prima Sessione e avviando già la “fase attuativa” del processo sinodale, prevista della costituzione apostolica *Episcopalis Communio*.

Dopo l’**Introduzione**, l’IL consta di quattro sezioni. La prima è dedicata ai **Fondamenti** della comprensione della sinodalità e ripropone la consapevolezza maturata lungo il percorso e sancita

dalla Prima Sessione. Seguono **tre Parti strettamente intrecciate**, che illuminano da prospettive diverse la vita sinodale missionaria della Chiesa: I) le **Relazioni** – con il Signore, tra i fratelli e le sorelle e tra le Chiese – che sostengono la vitalità della Chiesa ben più radicalmente delle sue strutture; II) i **Percorsi** che sorreggono e alimentano nella concretezza il dinamismo delle relazioni; III) i **Luoghi** che, contro la tentazione di un universalismo astratto, parlano della concretezza dei contesti in cui si incarnano le relazioni, con la loro varietà, pluralità e interconnessione, e con il loro radicamento nel fondamento sorgivo della professione di fede. Ciascuna di queste Sezioni sarà oggetto della preghiera, dello scambio e del discernimento in uno dei moduli che scandiranno i lavori della Seconda Sessione.

* * *

L'introduzione

L'**Introduzione** fa memoria del cammino percorso finora e rende grazie a Dio per i frutti che il processo sinodale ha già recato e che sono riconoscibili in una Chiesa che appare viva e in movimento. Fra questi, l'uso diffuso della metodologia sinodale della *Conversazione nello Spirito*. Il documento, inizia con un passo tratto dal libro del profeta Isaia, che descrive un banchetto preparato dal Signore per tutti i popoli, simbolo di convivialità e comunione. Questo tema viene collegato alla missione della Chiesa di portare speranza e salvezza all'umanità, specialmente a coloro che soffrono.

Il cuore della riflessione è la domanda guida: «*Come* essere Chiesa sinodale in missione?». Non si tratta solo di migliorare le strutture e le procedure della Chiesa, ma di rinnovare l'impegno missionario di tutti. Questo richiede una comprensione profonda della sinodalità e una conversione continua. Infine, l'introduzione ricorda che le due Sessioni della XVI Assemblea sono in continuità "e soprattutto fanno parte di un processo più ampio che, sulla base di quanto indicato dalla Costituzione apostolica *Episcopalis communio*, non terminerà alla fine di ottobre 2024".

* * *

Fondamenti (nn. 1-21).

Questo capitolo offre l'orizzonte entro cui inserire le riflessioni e le proposte pastorali e teologiche, esplorando i fondamenti della Chiesa sinodale missionaria, in particolare la sua identità come Popolo di Dio e sacramento di unità. Questa visione è radicata nella tradizione viva della Chiesa e si esprime nelle convergenze emerse durante l'intero cammino sinodale. La sinodalità è vista come un cammino di conversione e riforma, orientato alla missione e alla partecipazione di tutti i battezzati. La Chiesa è chiamata a essere segno di unità e strumento di riconciliazione, in un mondo segnato da divisioni e conflitti. Questo richiede una rinnovata comprensione della comunione ecclesiale e un impegno a vivere la sinodalità in tutte le sue dimensioni. In questo capitolo si dà spazio alla riflessione sulla reciprocità tra uomini e donne e alla necessità di dare un riconoscimento più pieno ai carismi, alla vocazione e al ruolo delle donne in tutti gli ambiti della vita della Chiesa, come richiesto dai contributi raccolti lungo tutte le fasi del processo sinodale.

Durante la Seconda Sessione

Attraverso l'esperienza della Conversazione nello Spirito – già vissuta nel corso della Prima Sessione - e nell'approfondimento di queste prospettive, l'Assemblea sarà chiamata a verificare e a manifestare il consenso ecclesiale su questi aspetti fondamentali della vita del Popolo di Dio.

* * *

LE TRE PROSPETTIVE

Parte I - RELAZIONI (nn. 22-50)

Sui fondamenti individuati nella prima parte del documento andranno esaminate e verificate *le relazioni* che permettono alla Chiesa di essere sinodale in missione. Si tratta innanzi tutto della relazione con Dio Padre, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo, espressa sacramentalmente nel cammino dell'iniziazione cristiana. Si tratta poi delle relazioni tra i membri del Popolo di Dio, a ciascuno dei quali lo Spirito Santo dona la capacità di agire, nei modi più diversi, per il bene di tutti (i carismi); in cui ci sono persone chiamate a svolgere servizi diversi (ministeri); in cui con il sacramento dell'ordine alcuni sono chiamati a partecipare al sacerdozio di Cristo, pastore e capo, come ministeri ordinati. Si tratta infine delle relazioni tra le Chiese nella prospettiva conciliare dello scambio di doni; delle relazioni ecumeniche con le altre Chiese e Comunità ecclesiali; e del dialogo con le culture e le religioni in un mondo che, fra tante contraddizioni, è alla ricerca di giustizia, di pace, di una speranza più grande.

La vitalità della Chiesa va oltre le sue strutture e invita quindi a coltivare relazioni autentiche e profonde. Le relazioni sono la base della vita sinodale e missionaria della Chiesa, che si esprime nella comunione e nella partecipazione di tutti i membri del Popolo di Dio all'unica missione. D'altra parte, una Chiesa relazionale e meno burocratica è la richiesta che giunge dai delle Chiese locali, e in particolare dalla voce dei giovani.

Durante la Seconda Sessione

L'Assemblea sarà chiamata a confrontarsi su temi quali: il riconoscimento, il discernimento e la promozione dei carismi e di ministeri fondati sul Battesimo; la proposta di dare vita a un ministero dell'ascolto e dell'accompagnamento come segno profetico di una Chiesa sinodale; le relazioni tra i ministri ordinati (vescovo, presbiteri e diaconi) nella Chiesa locale e il loro servizio al Popolo di Dio di cui fanno parte. Sarà anche l'occasione per approfondire il concetto di "scambio di doni" tra Chiese locali, anche a partire dalla realtà delle migrazioni, in ambito ecumenico e nel dialogo con le altre tradizioni religiose e l'umanità intera.

* * *

Parte II – PERCORSI (nn. 51-79)

Si prenderanno poi in considerazione *i percorsi* lungo i quali è possibile prendersi cura delle relazioni e svilupparle in vista della missione. Si tratta anzitutto dei **percorsi formativi**, a tutti i livelli della vita della Chiesa. L'IL ricorda che "non c'è missione senza contesto, non c'è Chiesa senza radicamento in un luogo preciso, con le sue specificità culturali e le sue contingenze storiche. Per questo non è possibile predisporre piani formativi in astratto". C'è poi l'esigenza di elaborare modalità e criteri con cui dare concretezza al **discernimento comunitario** che permette, nelle diverse situazioni, di prestare ascolto "a ciò che lo Spirito Santo dice alle Chiese" e di fare scelte conseguenti. Questo cammino deve riflettersi in **processi decisionali** coerenti, che articolino la responsabilità e la partecipazione di tutti e il compito specifico di coloro che svolgono il servizio dell'autorità. Infine, si rifletterà sulla necessità di procedure che permettano a quanti hanno responsabilità ecclesiali di **rendere conto con trasparenza** del loro operato per il bene della Chiesa e la missione.

Durante la Seconda Sessione

L'Assemblea è chiamata a suggerire i modi concreti per rispondere a queste esigenze relative a formazione, discernimento comunitario, articolazione dei processi decisionali e trasparenza, rendiconto e valutazione, considerando l'unità della Chiesa cattolica e la varietà dei contesti.

* * *

Parte III – LUOGHI (nn. 80-108)

Relazioni e percorsi prendono forma nei *luoghi*. Il “luogo” non si definisce semplicemente in termini geografici o puramente spaziali: richiama piuttosto la concretezza e, allo stesso tempo, il carattere contestuale, della cultura che lo caratterizza, e la peculiarità dinamica, mobile della condizione umana. L'IL analizza i contesti concreti in cui si incarnano le relazioni, riconoscendo la varietà e la pluralità delle esperienze ecclesiali, invita a superare una visione statica dei luoghi e una strutturazione piramidale delle relazioni fra le diverse realtà ecclesiali (Parrocchia, Diocesi o Eparchia, Provincia ecclesiastica, Chiesa universale). La Chiesa, una e universale, vive “nei luoghi” e “dai luoghi”, in una circolarità dinamica (o “mutua interiorità”). Evitando tanto la dispersione e il particolarismo, quanto l'omogeneizzazione e l'appiattimento, si inseriscono in questo orizzonte i temi delle forme concrete della partecipazione nelle Chiese locali e dell'articolazione tra sinodalità, e della collegialità e primato nei raggruppamenti di Chiese e nella Chiesa intera, con una particolare attenzione al rinnovato profilo del Sinodo dei Vescovi.

Durante la Seconda Sessione

L'Assemblea potrà quindi affrontare temi quali la promozione della partecipazione nella Chiesa locale attraverso gli appositi organismi, i legami tra le Chiese e tra i vescovi (Conferenze episcopali, Strutture gerarchiche orientali, Concili particolari), il profilo e la funzione del Sinodo dei Vescovi, il servizio all'unità del Vescovo di Roma in una Chiesa sinodale, aprendosi alla “situazione nuova” del cammino ecumenico.

* * *

Conclusione (nn. 109-112)

Il documento si chiude ricordando come interrogarsi sul modo in cui vivere più profondamente la dimensione sinodale è un servizio alla possibilità di svolgere in modo più efficace la missione di annuncio del Vangelo. Si tratta di un cammino di conversione che è fonte di gioia per coloro che lo percorrono e di riconciliazione per le persone e le comunità. Tutto è un appello alla relazione e una testimonianza di non autosufficienza. Il documento si chiude con un invito a proseguire il cammino come *pellegrini di speranza*.